

VareseNews

Openjobmetis, mamma Andersson attacca Bulleri: “Varese perde per colpa sua”

Pubblicato: Lunedì 19 Ottobre 2020



C'è da rivedere qualcosa riguardo al **luogo comune** che vede gli **italiani mammoni** e i nordici ben più emancipati quando c'è da rescindere il cordone ombelicale con la famiglia di origine. Almeno stando a quel che succede in queste ore nella **Varese dei canestri**, dove coach Massimo **Bulleri** è “**sotto attacco**” verbale da parte della **mamma di Denzel Andersson**.

Proprio così: sulla pagina *Facebook* della Pallacanestro Varese, **la madre del giocatore** svedese – forse il più deludente tra i biancorossi in questo avvio di stagione – **se la prende senza mezzi termini con l'allenatore** toscano. In una serie di commenti la signora Kristina non esita ad addossare a Bulleri le colpe delle sconfitte con Cantù e Cremona: «Dovreste chiedere al coach come vuole che i giocatori giochino – inizia rispondendo al giudizio di un tifoso – Non prendetevela con i giocatori: loro fanno ciò che gli viene chiesto».

E ancora: «Se i giocatori non sono utilizzati nel modo giusto, la colpa è dell'allenatore. Il coach non lo considera – dice Kristina parlando del figlio Denzel – **Lui è un all-star in Svezia** ma anche in Europa, però l'allenatore **commette un grande errore** nel non avere schemi che lo coinvolgano. Se tu lo vedessi giocare (si rivolge all'interlocutore su Facebook) resteresti scioccato. Non è colpa sua (di Denzel ndr) né degli altri giocatori, è colpa dell'allenatore che **dovrebbe fare i compiti**».

Kristina Andersson ricorda di aver avuto un proprio club (**il marito e papà di Denzel, Jay, era un**

ottimo cestista americano che vinse anche un titolo NBA con i Celtics; purtroppo è scomparso a 56 anni *ndr*) e quindi di parlare per competenza, non solo per essere la madre di un giocatore. Ma poi riavvolge il nastro di una settimana e rincara la dose: «**Settimana scorsa hanno perso nel quarto periodo** ma è stato l'allenatore a voler giocare solo con due giocatori (il riferimento è alla gestione della gran parte dei palloni da parte di Douglas e Scola, e su questo non ha tutti i torti *ndr*). **Varese avrebbe dovuto vincere**, ma i giocatori hanno fatto quello che è stato chiesto loro dal coach e hanno perso».

Insomma, una lamentela in piena regola che – purtroppo – **non aiuta certo il povero Andersson** che, dopo una discreta Supercoppa, ha trovato parecchie difficoltà ad adattarsi alla Serie A italiana. In 4 partite ha fatto registrare appena 10 punti e 7 rimbalzi su un totale di 54? di gioco (fanno **2,5 punti, 1,8 rimbalzi in 13,5 minuti**) con il 33,3% da 2 e il 28,6% da 3 punti. Cifre che al di là della disamina tecnica sono obiettivamente troppo basse per un uomo che **parte stabilmente in quintetto** base: probabilmente Denzel vale più di quanto mostrato fino a ora ma, appunto, non è mai riuscito a esprimersi.

E nemmeno il precedente a questo punto lo aiuta, visto che l'ultimo genitore apprensivo non ha ottenuto granché: nel 2017 **il padre di Damian Hollis, Essie** (anch'egli con un passato NBA a Detroit) criticò apertamente su *Facebook* la **gestione del figlio da parte di Attilio Caja** (con Bulleri parte dello staff tecnico). Passarono poche settimane e **Hollis venne tagliato**. Poi quella Openjobmetis arrivò sino ai playoff.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it